Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — **Roma - Venerdì, 22 settembre 1933 - Anno XI** — **Numero 221**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonament. in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale ", veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

Telefoni-centralino: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

Telefoni-centralino: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 11 agosto 1933, n. 1203.
Anticipazione del contributo statale per la sistemazione degli Istituti universitari di Pisa.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Veduta la convenzione stipulata in Roma addì 8 maggio 1930, approvata con la legge 18 dicembre 1930-VIII, n. 1811, per la sistemazione edilizia degli Istituti universitari di Pisa;
Ritenuta la necessità urgente di affrettare l'esecuzione dei lavori concernenti tale sistemazione edilizia;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La quota annua del contributo dovuto dallo Stato per l'assetto edilizio universitario di Pisa, a norma degli articoli 3 e 6 della convenzione 8 maggio 1930, approvata con la legge 18 dicembre 1930, n. 1811, è elevata, per ciascuno degli eser-

cizi finanziari dal 1933-34 al 1935-36, da L. 3.000.000 a L. 6.000.000.

Art. 2.

A decorrere dall'esercizio 1936-37, l'annuo contributo governativo di L. 3.000.000, di cui all'art. 3 della surricordata convenzione, sarà soppresso.

Art. 3.

Il Ministero delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle necessarie variazioni di bilancio.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 11 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ERCOLE — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 settembre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 336, foglio 58. — MANCINI.

REGIO DECRETO 11 agosto 1933, n. 1204.

Aggiunte e modificazioni al testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere di integrazione, approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere di integrazione, approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577;

Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Veduto il R. decreto-legge 23 marzo 1933, n. 227;

Veduto il R. decreto-legge 28 aprile 1933, n. 407;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al primo comma dell'art. 121 del testo unico delle leggi sulla istruzione elementare approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, è sostituito il seguente:

« Gli esami di concorso consistono:

a) nello svolgimento di un tema scritto, riguardante i programmi di studio per le scuole elementari ed il fondamento dottrinale dell'educazione, secondo la concezione fascista;

b) in un esame orale ».

Art. 2.

Il capoverso di cui alla lettera *f*) dell'art. 122 del testo unico delle leggi sulla istruzione elementare approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, è sostituito dal seguente:

« *f*) coloro che siano stati condannati alla pena della reclusione per un tempo non inferiore a tre anni od a una pena qualunque per delitti contro la personalità dello Stato, esclusi i casi di fatti commessi per colpa e quelli per agevolazione colposa, ovvero per delitti contro la religione dello Stato, contro la moralità pubblica e il buon costume, la integrità e la sanità della stirpe e contro la famiglia, oppure per furto, truffa, rapina, estorsione od usura; come pure coloro che siano stati condannati per delitti contro la fede pubblica per i quali sono contaminate pene non inferiori a sei mesi ».

Art. 3.

Nei concorsi magistrali, banditi dai Regi provveditori agli studi per il biennio 1933-1935, prima dell'entrata in vigore del R. decreto-legge 23 marzo 1933, n. 227, l'articolo unico del R. decreto-legge 28 aprile 1933, n. 407, è applicabile alle ammissioni già disposte degli aspiranti in età superiore ai 35 anni, che, in possesso di tutti gli altri requisiti prescritti, si trovassero, alla data del relativo bando, in servizio, da almeno due anni, di maestro provvisorio o supplente nelle scuole amministrate dai Regi provveditorati agli studi o dai Comuni o comunque in impiego civile non di ruolo alla dipendenza delle Amministrazioni dello Stato.

Art. 4.

Le maestre elementari che prima della entrata in vigore del presente decreto siano state licenziate a norma dell'articolo 131 del testo unico delle leggi sulla istruzione elementare, approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, per non aver potuto compiere nel prescritto periodo di prova 25 mesi di effettivo servizio a causa di assenze determinate da gestazioni o puerperio, possono essere riassunte in servizio ai sensi dell'art. 53 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, previo parere del Consiglio scolastico.

Le maestre riassunte in servizio ai sensi del comma precedente continuano a prestare servizio di prova, fino a che non abbiano compiuto il periodo prescritto.

Art. 5.

La disposizione del precedente art. 1 è applicabile ai concorsi magistrali già banditi per il biennio 1933-1935 dai Regi provveditori agli studi nel termine fissato dall'art. 117, comma 1°, del testo unico delle leggi sulla istruzione elementare, approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577.

Art. 6.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 11 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ERCOLE — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 settembre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 336, foglio 61. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 16 settembre 1933.
Nomina del commissario per l'amministrazione straordinaria della Cassa di risparmio di S. Elpidio a Mare.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria approvato col R. decreto 25 aprile 1929, n. 967, nonchè il relativo regolamento approvato col R. decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Ritenuta la necessità di sospendere dalle funzioni il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di S. Elpidio a Mare e di affidare temporaneamente la gestione dell'Istituto ad un commissario straordinario;

Decreta:

Il dott. Luigi Vecchietti Massacci è nominato commissario straordinario per la temporanea amministrazione della Cassa di risparmio di S. Elpidio a Mare.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 settembre 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(5819)

DECRETO MINISTERIALE 20 settembre 1933.
Limiti per l'esercizio 1933-34 delle garanzie statali e per i crediti all'esportazione.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 6 del R. decreto-legge 2 giugno 1927, n. 1046, concernente la garanzia dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali;

Decreta:

L'ammontare massimo dei nuovi rischi che possono essere assunti a carico dello Stato per concessioni di garanzia ai crediti derivanti da esportazioni di prodotti italiani, è fissato in L. 200.000.000 per l'esercizio 1933-34.

Per detto esercizio è fissato in L. 150.000.000 il limite massimo complessivo delle garanzie che potranno essere concesse per affari conclusi con un solo Stato.

Roma, addì 20 settembre 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(5826)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1719.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Ivancevich Alessandro fu Giorgio e fu Elena Buslie, nato a Zara il 20 febbraio 1878 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Iviani ».

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Ivancevich Alessandro fu Giorgio è ridotto in « Iviani ».

Uguale riduzione è disposta per la moglie e i figli del richiedente e precisamente:

Benedetti Luigia fu Giuseppe e di Moro Amalia, nata a Zara il 21 giugno 1888, moglie;

Ivancevich Mario, di Alessandro e fu Riguzzi Vittorina, nato a Zara l'8 aprile 1913, figlio.

Ivancevich Maria Elena di Alessandro e fu Riguzzi Vittorina, nata a Zara il 14 aprile 1917.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 15 luglio 1933 - Anno XI

Il prefetto: BACCAREDDA.

(5563)

N. 1717.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dalla signora Kautzky Maria ved. Hein fu Adalberto e di Pullich Teresa, nata a Curzola (Jugoslavia) il 15 agosto 1871 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Aini »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome della signora Kautzky Maria ved. Hein è ridotto in « Aini ».

Uguale riduzione è disposta per i figli della richiedente e precisamente:

Hein Maria fu Simeone, nata a Zara il 12 gennaio 1911, figlia;

Hein Luigi fu Simeone, nato a Zara il 17 novembre 1915, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 17 luglio 1933 - Anno XI

Il prefetto: BACCAREDDA.

(5564)

N. 1718.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Hein Giovanni-Nepomuceno fu Simeone e di Kautzky Maria, nato a Ragusa (Jugoslavia) il 25 gennaio 1899 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Aini »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Hein Giovanni-Nepomuceno è ridotto in « Aini ».

Uguale riduzione è disposta anche per la moglie del richiedente, e precisamente:

Ivanov Maria di Tommaso e di Ticulin Santa, nata a Zara il 18 ottobre 1901, moglie.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 17 luglio 1933 - Anno XI

Il prefetto: BACCAREDDA.

(5565)

N. 1720.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dalla signorina Sliepcevich Ludmilla di Nicolò e di Mazzanti Irma, nata a Zara (Borgo Erizzo) il 27 novembre 1905 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Urbini »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome della signorina Sliepcevich Ludmilla di Nicolò è ridotto in « Urbini ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 15 luglio 1933 - Anno XI

Il prefetto: BACCAREDDA.

(5566)

N. 1893.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Mattessich Antonio fu Luigi e di Zilio Caterina, nato a Zara il 7 ottobre 1889, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Mattessi »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattessich Antonio fu Luigi è ridotto in « Mattessi ».

Uguale riduzione è disposta per la moglie e figli del richiedente e precisamente:

Mattessich Angiolina nata Bua, nata a Zara il 29 luglio 1898, moglie;

Mattessich Glauco di Antonio, nato a Zara il 16 luglio 1924, figlio;

Mattessich Nereo di Antonio, nato a Zara il 24 dicembre 1931, figlio;

Mattessich ved. Caterina nata Zilio, nata a Zara il 5 novembre 1860, madre.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 16 agosto 1933 - Anno XI

Il prefetto: BACCAREDDA.

(5567)

N. 1469.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Hein Mario fu Simeone e di Kautzky Maria, nato a Ragusa (Jugoslavia) l'8 dicembre 1905, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10

gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Aini »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Hein Mario fu Simeone è ridotto in « Aini ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 8 agosto 1933 - Anno XI

p. *Il prefetto*: FOSCHINI.

(5558)

N. 1744.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Alberto Hein fu Simeone e di Maria Kautzky, nato a Ragusa (Jugoslavia) il 17 febbraio 1902 e residente a Trieste, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Aini »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Alberto Hein è ridotto in « Aini ».

Uguale riduzione è disposta per la moglie del richiedente e precisamente: Anna Rolli di Giovanni e fu Aurelia Czerwenka, nata a Zara il 12 aprile 1906.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 22 agosto 1933 - Anno XI

Il prefetto: BACCAREDDA.

(5714)

N. 1204.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dalla signora Kubicek Emma maritata in Papa, del fu Goffredo e di Luigia Tonon, nata a Pola il 15 settembre 1900, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Cubici »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome della signora Kubicek Emma maritata in Papa è ridotto in « Cubici ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 22 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: SOLMI.

(5561)

N. 17820.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Silvio Blasich, nato a Pola il 22 gennaio 1889 da Antonio e da Giuseppina Borcich e residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Blasi ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Silvio Blasich è ridotto nella forma italiana di « Blasi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Syrovj, nata a Fiume il 7 marzo 1894, moglie;
Aristeo, nato a Fiume il 14 ottobre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 29 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: DE BIASE.

(5569)

N. 6944.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Francesco Senjanin, nato a Segna il 9 ottobre 1877 da Matteo e da Marta Jele-

nich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Segnani ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Senjanin è ridotto nella forma italiana di « Segnani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Mrsa, nata a Ragusa il 3 agosto 1875, moglie;
Waldo, nato a Fiume il 16 giugno 1916, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 30 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: DE BIASE.

(5570)

N. 7099.

IL PREFETTO PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Vladimiro Jereb, nato ad Albona il 14 maggio 1903 da Roberto e da Ada Batini e residente ad Abbazia, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Batini »,

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vladimiro Jereb è ridotto nella forma italiana di « Batini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Abbazia al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 1° giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: DE BIASE.

(5571)

N. 8303.

IL PREFETTO PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dalla signora Ludmilla Stanic ved. Petech, nata a Sesana il 16 ottobre 1887 da Giacomo e da Maria Petech e residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei propri cognomi in quelli di « Stagni » e « Petri ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Ludmilla Stanic ved. Petech sono ridotti nella forma italiana di « Stagni » e « Petri » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Paola, nata a Comeno il 20 gennaio 1915, figlia;
Laura, nata a Capodistria il 16 febbraio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 30 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: DE BIASE.

(5572)

N. 16568.

IL PREFETTO PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Adamo Blazicevic, nato a Buccari il 24 dicembre 1894 da Emilio e da Antonia Tomasic, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Blasini ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Adamo Blazicevic è ridotto nella forma italiana di « Blasini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Modesta Perich, nata a Fiume il 14 giugno 1894, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 1° giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: DE BIASE.

(5573)

N. 14999.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Giovanni Perich, nato a Fiume il 6 febbraio 1888 da Giovanni e da Anna Grubesich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Pieri ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Perich è ridotto nella forma italiana di « Pieri » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giovanna Doborgazy, nata a Fiume il 20 ottobre 1886, moglie;

Guerrina, nata a Fiume il 9 aprile 1915, figlia;

Giusto, nato a Trieste il 27 agosto 1918, figlio;

Pietro, nato a Fiume il 12 ottobre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 3 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: DE BIASE.

(5574)

N. 6366.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Francesco Brumnich, nato a Pola il 15 dicembre 1883 da Giovanni e da Adelaide Alt, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Bruni ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Brumnich è ridotto nella forma italiana di « Bruni » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Blasevich, nata a Castelmuschio il 30 marzo 1889, moglie;

Alfredo, nato a Pola il 9 maggio 1919, figlio;

Argeo, nato a Pola il 30 dicembre 1921, figlio;

Ornella, nata a Pola il 30 marzo 1923, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 5 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: DE BIASE.

(5575)

N. 7977.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Rodolfo Deutsch, nato a Budapest il 9 marzo 1887 da Carlo e da Francesca Stein, residente a Padova, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Ducci ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Rodolfo Deutsch è ridotto nella forma italiana di « Ducci » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Luigia Hoffmann, nata a Székesfehérva il 15 dicembre 1885, moglie;

Teodoro, nato a Budapest il 12 agosto 1913, figlio;

Eva, nata ad Abbazia il 26 dicembre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Padova al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 10 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: DE BIASE.

(5576)

N. 10271.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Gaetano Smerdel, nato a Fiume il 7 agosto 1905 da Luca e da Agnese Znidarsich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini del-

l'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Rovani ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gaetano Smerdel è ridotto nella forma italiana di « Rovani » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 20 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: DE BIASE.

(5577)

N. 5320.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Antonio Valencich, nato a Castelnuovo d'Istria il 12 aprile 1875 da Michele e da Maria Kosich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Valenti ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Valencic' è ridotto nella forma italiana di « Valenti » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ruperta Jugo, nata a Fiume il 26 marzo 1886, moglie;
Elio, nato a Fiume il 19 gennaio 1931, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 24 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: DE BIASE.

(5578)

N. 5772.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Radienovich Carlo, nato a Gradec il 23 giugno 1906 da Simeone e da Luigia Ilijac, residente a Fiume, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Di Radio ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Radienovich Carlo è ridotto nella forma italiana di « Di Radio » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

D'Ostro Iris, nata a Fiume il 1° settembre 1908, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 9 agosto 1933 - Anno XI

Il prefetto: DE BIASE.

(5583)

N. 414 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Soccolich » e « Sucich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Soccolich Giacomina ved. di Francesco, figlia del fu Pancrazio Sucich e della fu Caterina Rade, nata a Neresine il 18 aprile 1854 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli » e « Succi » (Soccoli ved. Giacomina nata Succi).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno XI

Il prefetto: LEONE.

(3082)

N. 415 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla

restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Giovanni, figlio del fu Gaudenzio e di Maria Marinzulich, nato a Neresine l'11 settembre 1894 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Faustina Bracco di Giovanni e di Mattea Sigovich, nata a Neresine il 1° agosto 1893, ed ai figli, nati a Neresine: Maria, il 18 dicembre 1922; Giovanni, il 17 luglio 1924; Mattea, il 23 giugno 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno XI

Il prefetto: LEONE.

(3033)

N. 432 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Michele, figlio del fu Antonio e della fu Caterina Lechich, nato a Neresine il 15 febbraio 1871 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Cnesich fu Giovanni e fu Maria Carlich, nata a S. Giacomo (Neresine) il 18 luglio 1870.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3084)

N. 416 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Giovanni, figlio del fu Francesco e della fu Antonia Zuchich, nato a Neresine il 2 aprile 1875 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Matcovich fu Giovanni e fu Maddalena Camalich, nata a Neresine il 18 maggio 1877, ed al figlio Francesco, nato a Neresine il 4 dicembre 1908.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3085)

N. 417 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Filomena Soccolich, nato a Neresine il 10 luglio 1884 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Olovich fu Andrea e di Domenica Garbaz, nata a Neresine il 16 novembre 1888, ed ai figli nati a Neresine: Dussano, il 3 ottobre 1918; Drago, il 20 marzo 1922; Filomena, il 7 gennaio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3086)

N. 419 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Giovanni, figlio del fu Pietro e della fu Antonia Berichievich, nato a Neresine il 26 aprile 1881 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3087)

N. 418 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministerale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Giovanni, figlio del fu Antonio e di Lechich Caterina, nato a Neresine il 2 ottobre 1881 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Lechich di Domenico e fu Caterina Corlich, nata a Neresine il 10 ottobre 1883, ed ai figli, nati a Neresine: Miro, il 28 gennaio 1908; Venceslao, il 15 aprile 1909; Emilio, il 3 gennaio 1917; Crescenzio, l'8 settembre 1921.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3088)

N. 420 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministerale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Giovanni, figlio di Giovanni e di Marianna Matcovich, nato a Neresine l'11 novembre 1899, e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Cremenich fu Antonio, nata a Puntacroce (Neresine) il 17 maggio 1902; ed ai figli, nati a Neresine: Ugo, il 12 novembre 1923; Antonio, il 24 gennaio 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3089)

N. 421 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Buccaran, nato a Neresine il 19 agosto 1880 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Zuclich, di Simeone e di Caterina Olovich, nata a Neresine il 10 aprile 1882, ed al figlio Giuseppe, nato a Neresine, il 19 dicembre 1904.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3090)

N. 423 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Luigi, figlio del fu Gaudenzio e di Filomena Sattalich, nato a Neresine il 24 aprile 1903 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta, anche alla moglie Costantina Zuclich di Giorgio e di Nicolina Marinzulich, nata a Neresine il 6 marzo 1904, ed alla figlia Riccardina, nata a Neresine il 4 giugno 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3091)

N. 527 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sossich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sossich Simone-Rocco, figlio di Martino e della fu Eufemia Rolin, nato a Canfanaro il 16 agosto 1881, e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Radin fu Michele e di Maria Radin, nata a Canfanaro il 6 agosto 1890, ed ai figli: Maria, nata a Canfanaro il 3 gennaio 1908; Giovanni, nato a Canfanaro il 29 gennaio 1912; Martino, nato a Canfanaro l'11 dicembre 1914; Simeone, nato a Canfanaro il 25 marzo 1919; Antonio, nato a Canfanaro il 9 gennaio 1921; Eufemia, nata a Canfanaro il 19 novembre 1922; Giovanna, nata a Rovigno il 29 maggio 1925; Pietro, nato a Rovigno l'11 gennaio 1927; nonchè al padre Martino Sossich fu Simone e fu Anastasia Banco, nato a Canfanaro il 12 dicembre 1858.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3114)

N. 526 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sossich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sossich Simone, figlio di Matteo e di Maria Vidulin, nato a Canfanaro il 18 ottobre 1892, e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eufemia Sossich fu Giovanni e di Giovanna Radovan, nata a Villa di Rovigno il 6 marzo 1895, ed ai figli: Simone, nato a Canfanaro il 20 gennaio 1915; Pietro, nato a Canfanaro il 17 noverbe 1919; Giovanni, nato a Rovigno d'Istria il 18 ottobre 1921.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3115)

N. 525 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sossich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sossich Giovanni, figlio del fu Martino e di Maria Cheriak, nato a Sossi (Canfanaro) il 30 aprile 1890 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sossi ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3116)

N. 573 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Spanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Spanich Francesco, figlio di Spiridione e della fu Sala Giuseppa, nato a Capodistria il 10 ottobre 1896 e abitante a Pescara Riviera, via Mazzini n. 67, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Spani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Recchino Maria fu Giovanni e fu Boracco Angela, nata a Nigra il 30 aprile 1887.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3117)

N. 379 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Spech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Spech Michele, figlio del fu Giovanni e della fu Marina Gusich, nato a S. Pietro dell'Amata (Pirano) il 17 aprile 1866 e abitante a S. Pietro dell'Amata (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Specchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Maria Grison fu Antonio e fu Maria Bartolich, nata a Carcase il 22 settembre 1878, ed alle figlie, nate a S. Pietro dell'Amata: Maria, il 18 agosto 1906; Michele, il 28 settembre 1907; Antonia, il 26 aprile 1916.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3118)

N. 380 S

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Spech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Spech Giacomo, figlio del fu Giovanni e della fu Marina Gusich, nato a S. Pietro dell'Amata (Pirano) il 27 marzo 1868, e abitante a S. Pietro dell'Amata (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Specchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Pistan fu Giovanni e fu Giovanna Boch, nata a S. Pietro dell'Amata l'8 gennaio 1869, ed ai figli, nati a S. Pietro dell'Amata: Giacomo, il 20 maggio 1902; Giuseppe, il 22 luglio 1906; Francesca, il 3 marzo 1911.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3119)

N. 381 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Spech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Spech Pietro, figlio di Giovanni e della fu Giovanna Lissiach, nato a S. Pietro dell'Amata (Pirano) il 30 ottobre 1875 e abitante a S. Pietro dell'Amata, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Specchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Coslovich fu Matteo e di Maria Clafuta, nata a S. Pietro dell'Amata il 2 marzo 1887, ed ai figli nati a S. Pietro dell'Amata: Giuseppe, il 26 agosto 1907; Giovanni, il 12 dicembre 1909; Michele, il 30 ottobre 1911; Maria, il 16 ottobre 1913; Pietro, il 4 novembre 1915; Matteo, il 14 aprile 1918; Gioacchino, il 21 dicembre 1919; Anna, il 3 luglio 1922; Antonio, il 25 novembre 1924; Antonia, il 15 novembre 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3120)

N. 384 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Spech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Spech Giuseppe, figlio di Giovanni e di Maria Marinaz, nato a S. Pietro dell'Amata (Pirano) il 10 aprile 1904 e abitante a S. Pietro dell'Amata, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Specchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Goia fu Giovanni e di Antonia Gusich, nata a S. Pietro dell'Amata il 26 marzo 1905, ed al figlio Giuseppe, nato a San Pietro dell'Amata il 25 agosto 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3121)

N. 387 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Spech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Spech Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Maria Puzzer, nato a S. Pietro dell'Amata (Pirano) il 24 febbraio 1850 e abitante a S. Pietro dell'Amata, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Specchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Marinaz fu Antonio e fu Michela Gorella, nata a S. Pietro dell'Amata il 31 ottobre 1866.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3122)

N. 386 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 ago-

sto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Spech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Spech Giovanni, figlio del fu Andrea e e della fu Caterina Puzzer, nato a S. Pietro dell'Amata (Pirano il 1° maggio 1876 e abitante a Villanova (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Specchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Godina fu Giuseppe e fu Anna Possedel, nata a S. Pietro dell'Amata il 22 gennaio 1879, ed ai figli nati a S. Pietro dell'Amata: Anna, il 30 settembre 1905; Maria, il 9 agosto 1908; Antonio, il 12 giugno 1911; Carolina, il 12 dicembre 1917.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3123)

N. 385 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Spech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Spech Michele, figlio di Michele e della fu Giovanna Gerebizza, nato a S. Pietro dell'Amata (Pirano) il 19 novembre 1897 e abitante a S. Pietro dell'Amata, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Specchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosina Medvescech di Carlo e di Maria Dodich, nata a S. Pietro dell'Amata il 22 maggio 1895, ed ai figli nati a S. Pietro dell'Amata: Ida, il 22 gennaio 1920; Giovanni, il 9 novembre 1923; Giovanna, il 17 febbraio 1925; Antonio, il 23 settembre 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3124)

N. 383 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Spech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Spech Antonio, figlio di Antonio e della fu Caterina Puzzer, nato a S. Pietro dell'Amata (Pirano) il 2 luglio 1871 e abitante a S. Pietro dell'Amata (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Specchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Maria Roiaz, nati a S. Pietro dell'Amata: Matteo, il 2 febbraio 1898; Maria, il 24 settembre 1899; Andrea, il 9 dicembre 1900; Michela, il 24 gennaio 1906; Giuseppe, il 20 aprile 1911; Michele, il 20 luglio 1913; Antonio, il 21 febbraio 1916.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3125)

N. 382 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Spech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Spech Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Maria Debernardi, nato a S. Pietro dell'Amata (Pirano) il 20 ottobre 1851 e abitante a S. Pietro dell'Amata

(Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Specchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Giovanni della defunta moglie Giovanna Lisiach, nato a S. Pietro dell'Amata il 16 gennaio 1877.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3126)

N. 326 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Staver » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Staver Matteo, figlio di Matteo e di Giovanna Mattica, nato a Gimino il 4 novembre 1887 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stauri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Tomissich di Giuseppe e di Fosca Musina, nata a Gimino il 27 novembre 1895, ed ai figli nati a Gimino: Rachele, il 23 giugno 1924; Maria, il 17 giugno 1925; Lidia, il 18 maggio 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3127)

N. 323 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Staver » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Staver Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Maria Ottochian, nato a Gimino l'11 settembre 1880 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stauri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Raunich di Giovanni e di Mattea Cressina, nata a Gimino il 14 aprile 1881, ed ai figli nati a Gimino: Antonio, il 1° aprile 1909; Gabriele, il 24 ottobre 1910; Giovanni, il 25 aprile 1914; Matteo, il 25 gennaio 1921; Antonia, il 1° marzo 1913; alla sorella Maria, nata a Gimino il 16 aprile 1888.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3128)

N. 326 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Staver » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Staver Matteo, figlio del fu Antonio e della fu Eufemia Suffich, nato a Gimino il 18 febbraio 1863 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stauri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Mattica fu Antonio e fu Maria Damianich nata a Gimino il 2 giugno 1863, ed ai figli nati a Gimino: Matteo, il 4 novembre 1887; Roma, il 1° maggio 1897; ed al fratello Giuseppe, nato a Gimino il 28 febbraio 1866.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3129)

N. 323 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Staver » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Staver Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Maria Ottochian, nato a Gimino il 21 maggio 1883 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stauri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Staver fu Martino e di Antonia Tomissich, nata a Gimino il 26 giugno 1888, ed ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 31 marzo 1907; Rosa, il 27 febbraio 1910; Emilia, il 12 novembre 1922; Francesco, il 18 marzo 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(3130)

N. 564-S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stanich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Marchesich, nato a Stridone (Portole) il 22 dicembre 1869 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stagni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Giovanna Disiot, nati a Stridone: Giovanni, il 29 luglio 1907; Carla, il 22 febbraio 1909; Agostino, il 14 ottobre 1910; Ernesto, il 22 maggio 1914.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(3131)

N. 563 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stanich Pietro, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Marchesich, nato a Stridone (Portole) il 26 marzo 1874 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stagni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Cramastetter di Antonio e fu Domenico Crisman, nata a Stridone l'11 dicembre 1887.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(3132)

N. 243 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contentute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Stanich Matteo, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Sincovich, nato a Tribano (Buie) il 18 ottobre 1879, e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stagni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Paolo, nato a Tribano il 26 maggio 1894; alla cognata Anna-Oliva Sain fu Matteo e di Rosa Bencich, moglie di Paolo Stanich, nata a Tribano il 29 maggio 1901; alla cognata Elena Sincovich di Antonio e di Caterina Clabot, vedova di Servolo Stanich, nata a Tribano il 9 dicembre 1887; ai nipoti, figli di Paolo e di Anna-Oliva Sain, nati a Tribano: Mario, il 20 febbraio 1920; Giovanna-Concetta, il 20 settembre 1922; ed

ai nipoti figli del fu Servolo Stanich e di Elena Sincovich, nati a Tribano: Giovanni, il 14 settembre 1911; Paolo, il 9 maggio 1914; Elisabetta, il 9 febbraio 1918.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3133)

N. 565 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Stanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stanich Marco, figlio del fu Antonio e della fu Antonia Bencic, nato a Stridone (Portole) il 30 luglio 1904, e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stagni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Teresa Bellé di Pietro e di Antonia Ugrin, nata a Stridone il 15 febbraio 1904, ed ai figli nati a Stridone: Elio, il 23 ottobre 1925; Quintilio, il 17 gennaio 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3134)

N. 242 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Stanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Stanich Luigi, figlio del fu Antonio e di Maria Tagliapietra, nato a Buie l'8 gennaio 1898, e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stagni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Cragnaz di Francesco e di Antonia Posar, nata a Buie l'8 gennaio 1898, ed ai figli nati a Buie: Alvise, il 16 ottobre 1919; Luigia, il 13 maggio 1922; nonchè alla madre Maria Tagliapietra fu Antonio e fu Caterina Marzari vedova di Antonio Stanich, nata a Buie il 2 gennaio 1854.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3135)

N. 328 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Stepcich » e « Bartulich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Stepcich Maria vedova di Antonio, figlia del fu Simone-Bartulich e della fu Agata Colich, nata a Gimino il 29 maggio 1858 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Steppi » e « Bartoli » (Steppi vedova Maria nata Bartoli).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Steppi » anche al figlio Giuseppe, nato a Gimino il 20 dicembre 1890; alla nuora Lucia Zivich di Gasparo e di Antonia Climan, nata a Gimino il 19 aprile 1902, moglie di Giuseppe Stepcich; e ai nipoti, figli di Giuseppe Stepcich e di Lucia Zivich, nati a Gimino: Antonio, il 27 dicembre 1920; Matteo, il 21 febbraio 1924.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3136)

N. 329 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stepcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Stepcich Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Fosca Tomissich, nato a Gimino il 21 luglio 1906 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Steppi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Petech di Matteo e di Lucia Bancich nata a Gimino il 7 ottobre 1898; al figlio Giovanni, nato a Gimino il 14 maggio 1926; al fratello Giuseppe, nato a Gimino il 21 giugno 1914; ed alle sorelle, nate a Gimino: Maria, il 13 gennaio 1904; Rosa, il 4 ottobre 1912.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3137)

N. 250 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stocovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stocovaz Bortolo, figlio del fu Leonardo e della fu Maria Stulle, nato a Buie il 28 gennaio 1881 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stocco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Bibalo di Giuseppe e fu Maria Sincovich, nata a Buie il 20 aprile 1886; al fratello Giovanni, nato a Buie il 10 febbraio 1884; alla cognata Nazaria Bibalo di Giuseppe e fu Maria Sincovich, moglie di Giovanni Stocovaz, nata a Buie il 13 giugno 1888; ed ai nipoti, figli di Giovanni Stocovaz e di Nazaria Bibalo, nati a Buie: Leonardo, il 12 marzo 1910; Antonia, il 17 marzo 1912; Giovanni, il 23 febbraio 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3138)

N. 330 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stoissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Vincenzo, figlio del fu Martino e della fu Marianna Udovicich, nato a Gimino il 16 febbraio 1894 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Orbanich di Giacomo e fu Lucia Suffich, nata a Gimino il 7 marzo 1893, ed ai figli, nati a Gimino: Maria, il 24 luglio 1920; Fosca, l'11 giugno 1922; Giuseppe, il 24 luglio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3139)

N. 528 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stupar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stupar Luigi, figlio del fu Francesco e di Maria Vlacovich, nato a Pisino il 29 marzo 1903 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stoppari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Francesca Dussich di Giuseppe e di Francesca Ghersinich, nata a Pinguente il 28 febbraio 1905, ed al figlio Luciano, nato a Rovigno il 15 gennaio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3140)

N. 283 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Suclan » (Suklan) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suclan (Suklan) Antonio, figlio di Giuseppe e di Maria Udovich, nato a Villa Decani il 5 dicembre 1901 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sullani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Franza di Matteo e di Maria Cepach, nata a Villa Decani il 22 giugno 1894, ed al figlio Mario, nato a Capodistria il 24 maggio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3141)

N. 343 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Antonio, figlio del fu Antonio e di Antonia Cmet, nato a Gimino il 22 marzo 1909, e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Maria, nata a Gimino il 3 aprile 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3142)

N. 340 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Antonio, figlio del fu Francesco e di Maria Milotich, nato a Gimino il 2 luglio 1908, e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Crisilla di Giovanni e di Marianna Suffich nata a Gimino il 21 gennaio 1907; alla figlia Fosca, nata a Gimino il 9 aprile 1928; ed alla sorella Lucia, nata a Gimino il 12 dicembre 1900.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3143)

N. 339 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Vincenzo, figlio del fu Martino e della fu Eufemia Mattica, nato a Gimino il 22 novembre 1873, e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Maria Debeliuch fu Martino e fu Giovanna Jellenich, nata a Gimino il 2 luglio 1877; al figlio Valentino, nato a Gimino il 15 febbraio 1922; ed alle figlie della defunta prima moglie Antonia Musina, nate a Gimino: Rosa, il 15 maggio 1903; Maria, il 28 gennaio 1905; Fosca, il 18 luglio 1906; Caterina, il 26 dicembre 1907; Giovanna, il 27 marzo 1909.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3144)

N. 338 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Antonio, figlio del fu Simone e della fu Maria Petech, nato a Gimino il 26 dicembre 1858, e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Suffich fu Giuseppe e fu Caterina Nacinovich, nata a Gimino il 31 maggio 1860.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3145)

N. 337 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Giovanni, figlio del fu Giuseppe e di Maria Bosaz, nato a Gimino il 4 aprile 1901 e abitante a Gimino è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Slivar di Giovanni e fu Fosca Zivolich nata a Gimino il 14 giugno 1900; ai figli nati a Gimino: Anna, il 14 aprile 1921; Antonio, il 15 novembre 1925, ed al nipote Michele Suffich fu Giuseppe e di Maria Suffich, nato a Gimino il 29 settembre 1913.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3146)

N. 335 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Pasqua Suffich, nato a Gimino il 18 maggio 1857 e

abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Mattica fu Giovanni e della fu Giovanna Petech nata a Gimino il 26 settembre 1875; ed ai figli nati a Gimino: Eufmia, il 3 settembre 1906; Lucia, il 27 maggio 1910; Maria, il 6 ottobre 1912; Caterina, il 25 maggio 1916 ed al fratello Martino, nato a Gimino il 4 ottobre 1865.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3147)

N. 334 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Pasquale, figlio del fu Matteo e della fu Antonia Musina, nato a Gimino il 4 aprile 1876 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Slivar fu Domenico e fu Maria Peterzol nata a Gimino il 30 settembre 1876; ed ai figli nati a Gimino: Francesco, il 26 luglio 1906; Biagio, il 22 novembre 1912.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3148)

N. 332 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Suffich Giovanna ved. di Antonio, figlia del fu Matteo Matteglia e fu Antonia Sugar, nata a Gimino il 1° febbraio 1874 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Gimino: Martino, il 14 ottobre 1893; Giuseppe, il 18 novembre 1903; Fosca, il 24 maggio 1906; Matteo, il 6 luglio 1909; Antonia, il 16 gennaio 1912.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3149)

N. 357 S

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Giacomo, figlio del fu Matteo e della fu Pasqua Suffich, nato a Gimino il 6 luglio 1859 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Giuseppe, della defunta moglie Maria Benich, nato a Gimino il 1° agosto 1896; alla nuora Giuseppina Zaccaria di Antonio, moglie di Giuseppe Suffich, nata a Gimino il 19 marzo 1894; ed ai nipoti, figli di Giuseppe Suffich e di Giuseppina Zaccaria, nati a Gimino: Anna, il 25 ottobre 1922; Giuseppe il 28 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3150)

N. 356-1 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute n l R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Giovanni, figlio di Martino e di Fosca Slivar, nato a Gimino il 16 luglio 1897 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Sagrich di Francesco e della fu Maria Cmet, nata a Gimino il 14 novembre 1901; ed ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 22 febbraio 1922; Antonio, il 25 marzo 1925; Francesco il 3 aprile 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3151)

N. 356 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Martino, figlio del fu Matteo e della fu Antonia Musina, nato a Gimino il 17 settembre 1872 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Slivar fu Domenico e fu Maria Peterzol, nata a Gimino il 24 ottobre 1873, ed ai figli nati a Gimino: Lucia, il 12 aprile 1901; Matteo, il 21 febbraio 1903; Eufemia, il 16 settembre 1905; Anna, il 25 gennaio 1911; Carlo il 23 gennaio 1914.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3152)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Nomina del commissario governativo del Consorzio di bonifica S. Michele e Campitello in Mantova.

Con R. decreto 4 agosto 1933, registrato alla Corte dei conti il 29 agosto stesso, registro n. 17, foglio n. 163, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, il gr. uff. on. Maffei Gino è stato nominato commissario governativo del Consorzio di bonifica S. Michele e Campitello detto di Maldinaro, con sede in Mantova, in sostituzione dell'avv. Attilio Gozzi deceduto.

(5820)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 190.

Media dei cambi e delle rendite
del 20 settembre 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	12.25
Inghilterra (Sterlina)	59.10
Francia (Franco)	74.425
Svizzera (Franco)	368.60
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.66
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12 —
Cecoslovacchia (Corona)	56.60
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.66
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.562
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.06
Olanda (Fiorino)	7.69
Polonia (Zloty)	212 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159.75
Svezia (Corona)	3.06
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	81.575
Id. 3,50 % (1902)	80.125
Id. 3 % lordo	57.75
Consolidato 5 %	89.475
Buoni novennali. Scadenza 1934	101.15
Id. id. id. 1940	103.35
Id. id. id. 1941	103.40
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88.15

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 7.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 % »	466787 466788	140 — 94,50	Napoli *Domenico* fu Giovanni Battista dom. a Susa (Torino).	Napoli *Ettore-Francesco-Domenico* fu Giovanni Battista, dom. a Susa (Torino).
3,50 % (1902) mista » » » »	73 339 340 341 342	3,50 7 — 7 — 7 — 7 —	Intestate come la precedente.	Intestate come la precedente.
3,50 % (1906) mista » »	6119 5258 5259	35 — 70 — 70 —	Intestate come la precedente.	Intestate come la precedente.
Cons. 5 %	406039	415 —	Fornaro *Teresa* fu Bartolomeo, moglie di *Laliore* Angelo, domic. a Castelbaglione (Alessandria) vincolata.	Fornaro *Maria-Teresa-Fiorina* fu Bartolomeo, moglie di *Laloire* Angelo, dom. come contro vincolata.
3,50 %	771032	350 —	Postiglione *Maria* fu Giuseppe, moglie di Macchia *Rocco*, dom. a Pignola (Potenza).	Postiglione *Emilietta* fu Giuseppe, moglie di Macchia *Roccantonio*, dom. come contro
Cons. 5 % »	286446 286447	225 — 225 —	*Dangelo* Eugenio, *Dangelo* Ernesto di Audenzio dom. a Sambuca Zabut (Girgenti) vincolate di usufrutto.	*D'Angelo* Eugenio, *D'Angelo* Ernesto di Audenzio *minori sotto la p. p. del padre*, dom. come contro vincolate di usufrutto.
3,50 %	580866	255,50	Geromini *Teresa* fu Gerolamo, moglie di Vanzaghi Giovanni, dom. a Torino.	Geromini *Maria-Teresa* fu Gerolamo, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	76965	70 —	*Rizza* Francesca di Agostino, minore sotto la p. p. del padre dom. a Biancavilla (Catania).	*Rizzo* Francesca di Agostino, minore ecc. come contro.
3,50 %	731267	70 —	Missenti Catterina fu Giacomo, *nubile*, dom. a Prazzo (Cuneo).	Missenti Catterina fu Giacomo, *minore sotto la p. p. della madre Olivero Giovanna fu Matteo, ved. di Missenti Giacomo*, dom. come contro.
Cons. 5 %	295949	235 —	Pierotti Laura, Anna-Maria e Rita di *Eduardo*, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Lucca.	Pierotti Laura, Anna-Maria e Rita di *Edmondo*, minori ecc. come contro.
3,50 %	170289	1.050 —	Giordana Alfredo di Ettore, minore sotto la p. p. del padre e prole legittima nascitura di Fiachetti *Beatrice* fu Giovanni Battista, moglie di detto Giordana Ettore, dom. a Rivello (Cuneo); con usufrutto vitalizio a Fiachetti Beatrice, di Giovanni Battista, moglie ecc come sopra.	Giordana Alfredo di Ettore, minore sotto la p. p. del padre e prole nascitura legittima di Fiachetti *Felicita-Serafina-Beatrice-Egidia* ecc. come contro; con usufrutto vitalizio a Fiachetti *Felicita-Serafina-Beatrice-Egidia* ecc. come contro.
» »	262673 270437	42 — 63 —	Giordana Alfredo fu Ettore, minore sotto la p. p. della madre Fiachetti *Beatrice* di Giovanni Battista, dom. a Torino; con usufrutto vitalizio come la precedente.	Giordana Alfredo fu Ettore, minore sotto la p. p. della madre Fiachetti *Felicita-Serafina-Beatrice-Egidia*, ecc. contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	197498	87,50	Prole legittima di Fiachetti *Beatrice* di Giovanni Battista, moglie di Giordana Ettore, dom a Torino; con usufrutto vitalizio come la precedente.	Prole legittima di Fiachetti *Felicita-Serafina-Beatrice-Egidia* ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 agosto 1933 - Anno XI.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5509)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione

(Elenco n. 11).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 %	528580	175 —	*Marchetti Beniamino* fu Valeriano, dom. a Borgone Susa (Torino).	*Marchetto Giovanni-Luigi-Beniamino* fu Valeriano, dom. come contro.
»	773559	140 —	Spadacenta Anna di Carlo, *nubile*, dom. a Napoli.	Spadacenta Anna di Carlo, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
»	773560	140 —	Intestata come la precedente.	Intestata come la precedente.
»	18001	108,50	Ginnari *Elisa* di Giovan Battista, moglie di Cioffi Pasquale, dom. a Maratea (Basilicata).	Ginnari *Elena-Elisa* di Giovan Battista, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 % Littorio	47691 47692	315 — 315 —	*Rezzola* Franco fu Arturo, minore sotto *Rezzola* Rino la p. p. della madre Torri *Francesca* fu Domenico, ved. *Rezzola*, dom. a Paderno Franciacorta (Brescia)	*Resola* Franco / *Resola* Rino fu Arturo, minori sotto la p. p. della madre Torri *Giuseppina* fu Domenico, ved. *Resola*, dom. come contro.
Cons. 5 %	285239	500 —	Germano Giuseppe *figlio adottivo di Massimo Gennaro*, dom. a New Haven.	Germano Giuseppe di *Massimo*, dom. come contro.
»	481637	100 —	Germano Giuseppe di *Gennaro Massimino*, dom. a New York.	Germano Giuseppe di *Massimino*, dom. a New York.
»	78940	1,000 —	*Rossi* Livia fu Giovanni, moglie di Glielmi Costantino, dom. a Salerno.	*Russo* Livia fu Giovanni, moglie ecc. come contro.
»	375426	540 —	Blasi Alberto fu *Bernardino* Guido minore sotto la p. p. della madre Canali Marina fu Filippo, ved. Blasi, dom. a Montecastrilli (Perugia).	Blasi Alberto fu *Guido*, minore ecc. come contro.
»	424674	585 —	*De Benedictis* Maria fu Egidio, minore sotto la p. p. della madre Franceschelli Maria Domenica fu Angelantonio, ved. *De Benedictis*, moglie in seconde nozze di Formichelli Cosmo, dom. ad Isernia (Campobasso) con usufrutto vitalizio a Franceschelli Maria Domenica fu Angelantonio, ved. *De Benedictis*, moglie in seconde nozze di Formichelli Cosmo.	*Di Benedictis* Maria fu Egidio, minore, sotto la p. p. della madre Franceschelli Maria Domenica fu Angelantonio, ved. *Di Benedictis*, moglie in seconde nozze di Formichelli Cosmo, dom. ad Isernia (Campobasso); con usufrutto vitalizio a Franceschelli Maria Domenica fu Angelantonio, ved. *Di Benedictis*, moglie in seconde nozze di Formichelli Cosmo.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 settembre 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5817)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.